

I N T R O D U Z I O N E
 A L L E
 P A C I P R I V A T E ,
 C O M P O S T A
 D A
 L O D O V I C O A N T O N I O M U R A T O R I
 B I B L I O T E C A R I O
 D E L S E R E N I S S I M O S I G N O R
 D U C A D I M O D E N A .

S' aggiungono un Ragionamento di Sperone Speroni intorno al
Duello, e un Trattato della *Pace* di Giovam-Battista Pigna
 non pubblicati finora .

C A P I T O L O P R I M O .

*Necessità, e qualità de i Mediatori delle Paci. Dificoltà d' accordare i Fatti
 fra i litiganti onde proceda . In che consista la discrepanza delle parti .
 Indizj necessarij per formar querela . A chi tocchi il peso delle Pruove .
 Obbligazion dell' Attore, e vantaggio del Reo. Circostanze, ed
 Eccezioni s' hanno a provare da chi le allega .*

I.



A che il timore de' gastighi del Mondo, più che il rispetto delle Leggi del Cielo, ha fatto disimparare agli uomini in questi ultimi tempi l' uso del Duello : pochi ora son coloro, che si conducano a decidere colle armi in mano le biighe loro particolari, e a morir più da forfennati, che da forti, in qualche secreto Steccato. Ma pochi non son coloro, che tutto di accattano, o incontrano risse. Nè di queste ci sarà mai inopia, finchè al Mondo ci faranno la Superbia, e l' Interesse, cioè i due più maligni nemici della pubblica, e della privata Pace, i quali mettendo in ribellione gli affetti, ci fanno prorompere ora in ingiurie di parole, ed ora in offese di fatti contro ad altrui. E volesse pur Dio, che quanto facile è disciogliere i legami della civile amistà, altrettanto fosse il riunirli. Troppo si stenta a calmar le tempeste svegliate dall' ambizione, ricusando gli uni di chiedere, e gli altri di dar perdono. Contuttociò nelle Città meglio regolate vi dovrebbero essere, oltre alla sovrana Giustizia de' Principi, alcuni Medici privati, che avessero la cura di guarir queste piaghe, e di ridurre gli umori

fcon-